

## Un punto di partenza per dialoghi destinati al primo annuncio della fede in Gesù Cristo

# Il nuovo documento Cei "Lettera ai cercatori di Dio"

La Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della CEI ha rilasciato un nuovo documento: *Lettera ai cercatori di Dio*, uscito in volume per i tipi *Elledici, Paoline e San Paolo* e reperibile anche sul sito [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) nella sezione documenti. La *Lettera* si propone come "punto di partenza per dialoghi destinati al primo annuncio della fede in Gesù Cristo" e mappa di un cammino "che possa introdurre all'esperienza della vita cristiana nella Chiesa". Frutto di un lavoro collegiale che ha coinvolto vescovi, teologi, pastoralisti, catecheti ed esperti nella comunicazione, il testo è indirizzato a quanti, credenti e non credenti, "sono alla ricerca del volto del Dio vivente".

La *Lettera* si apre con alcune

domande "diffuse nel vissuto di molti" e riguardanti "la nostra esistenza, il nostro destino e il senso di ciò che siamo e facciamo, oltre che di tutto ciò che ci circonda".

Sono interrogativi su felicità e sofferenza, amore e fallimenti, lavoro e festa, giustizia, pace e che richiedono "il coraggio della ricerca della verità e la libertà del cuore e della mente". Il testo propone poi l'essenza dell'annuncio cristiano: su "dove e come incontrare il Dio di Gesù Cristo" facendo conoscere "a tutti coloro che sono alla ricerca di una speranza per il loro cammino" l'esperienza che i cristiani hanno fatto e fanno di Gesù Cristo, di Dio, della Chiesa e della vita nello Spirito "la forza vivificante di Dio, che ispira i profeti e anima la vita dei fedeli che aderiscono all'al-

leanza". Nell'ultima parte è indicato un itinerario esistenziale per "aiutare a pensare, progettare e vivere esperienze concrete per giungere all'incontro con il Dio vivente". Le principali tappe, frutto della pratica cristiana, sono la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, i sacramenti luogo dell'incontro con Cristo, il servizio come via "per vivere la memoria di Gesù e fare a nostra volta quello che lui ha fatto" ed una riflessione sulla vita eterna vista "con gli occhi della speranza dell'incontro con Gesù risorto".

Gli interrogativi e le sfide contenute nel documento sono rivolti a quanti "cercano e spesso faticano a trovare una risposta alle domande più profonde del loro cuore e anche a coloro che non cercano più, rassegnati o

delusi", aiutandoli ad avvicinarsi e a scoprire l'essenza dell'esperienza cristiana. I nostri vescovi precisano che la *Lettera* non intende dire tutto, ma piuttosto "suggerire, evocare, attrarre a un successivo approfondimento", augurandosi che il suo contenuto "possa raggiungere tanti e suscitare reazioni, risposte, nuove domande, che aiutino ciascuno a interrogarsi sul Dio di Gesù Cristo e a lasciarsi interrogare da Lui" nella speranza, ma anche nella certezza, che Egli è "il solo che possa darci l'acqua che disseta per la vita eterna".

TINO COBIANCHI

